

OLIVIER PÉDEFLOUS, *La dernière bibliothèque de Nicolas Bérauld. Livres et sociabilités lettrées dans les années 1530*

Filippo Fassina



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/44888>

DOI: 10.4000/studifrancesi.44888

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2021

Paginazione: 360-361

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «OLIVIER PÉDEFLOUS, *La dernière bibliothèque de Nicolas Bérauld. Livres et sociabilités lettrées dans les années 1530*», *Studi Francesi* [Online], 194 (LXV | II) | 2021, online dal 01 septembre 2021, consultato il 17 septembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/44888> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.44888>

Questo documento è stato generato automaticamente il 17 settembre 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

OLIVIER PÉDEFLOUS, *La dernière bibliothèque de Nicolas Bérauld. Livres et sociabilités lettrées dans les années 1530*

Filippo Fassina

NOTIZIA

OLIVIER PÉDEFLOUS, *La dernière bibliothèque de Nicolas Bérauld. Livres et sociabilités lettrées dans les années 1530*, "Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance" 2, LXXXI (2020), pp. 301-322.

- 1 Il presente studio intende ricostruire l'ultima biblioteca posseduta da Nicolas Bérauld negli anni successivi al 1530, al fine di sottolineare i rapporti di collaborazione e di amicizia con gli intellettuali contemporanei, in un periodo in cui Bérauld conduce una vita fondamentalmente nomade. È proprio seguendo i suoi viaggi che l'A. descrive i più importanti testi a lui appartenuti. In particolare, ci si sofferma su un volume di Aulo Gellio, ora conservato a Uppsala, che Bérauld avrebbe ottenuto da Jehan Lunel e che avrebbe utilizzato frequentemente per redigere il suo commento al *Rusticus* di Poliziano. Viene analizzato anche il periodo 1533-1534, nel quale Bérauld ha svolto un'intensa attività editoriale presso Sébastien Gryphe: vengono ricordate numerose opere redatte in questi anni, fra le quali spiccano l'*Oratio de jurisprudentia* e il *Dialogue sur l'improvisation*, in cui si trova una riflessione sulla scrittura improvvisata, sul modello di Quintiliano. Nel 1534 Bérauld torna a Orléans e acquista le *Castigationes* di Plinio: nell'*ex libris* di questo volume si trova per la prima e unica volta la formula «Et amicorum», che testimonia un importante sodalizio letterario nato attorno alla figura di Bérauld stesso. Vengono infine citati altri testi: un'edizione del *De partu Virginis* di Jacopo Sannazzaro, posseduta probabilmente anche da Dolet, poiché ne porta il timbro,

e donata successivamente a Salmon Macrin e le opere complete di Ippocrate, che, secondo l'A., potrebbero essere state acquistate da Bérauld per cercare risposte ai suoi problemi di salute. La ricostruzione di questa biblioteca permette dunque di far luce sulle «sociabilités humaines» e sull'importante rete di rapporti fra intellettuali nell'area di Lione e Marsiglia negli anni trenta del Cinquecento.